

Tour elettorale del candidato Pd
ed ex procuratore antimafia

Piero Grasso “Cesaro in lista perché è stato più fortunato”

DARIO DEL PORTO
A PAGINA 5



Piero Grasso

L'ex procuratore Antimafia, in campo con il Pd, oggi in Campania

L'attacco di Grasso “Ma è Berlusconi il primo incandidabile”

PIERO Grasso e il Pd nelle regioni in bilico. «Ci sono territori che possono rivelarsi decisivi per la governabilità del Paese. La Campania è uno di questi, insieme alla Lombardia e alla Sicilia», dice il Procuratore nazionale antimafia uscente, capolista al Senato nel Lazio per il partito di Bersani, che oggi sarà a Castellammare di Stabia e a Giugliano. «Ma vedrò anche i ragazzi dell'istituto minorile di Nisida. Non per prendere consensi, ma perché mentre altri con cinismo corruttivo, promettendo di rimborsare l'Imu, tentano di accaparrarsi voti ad ogni costo, noi pensiamo ai programmi e ai progetti, mettendo al centro del nostro programma la legalità, gli immigrati e la lotta alle mafie».

Presidente Grasso, il sindaco di Napoli Luigi de Magistris è uno dei fondatori del movimento arancione di Antonio Ingroia. È venuto a sfidare i suoi ex colleghi in una delle loro roccaforti?

«Non mi piacciono questi termini da corrida, anche perché ho sempre porto l'altra guancia, quando ho subito uno schiaffo. Non cerco visibilità, ho una mia storia personale. E non intendo polemizzare. Preferisco ribadire che il contrasto alla criminalità organizzata, l'aggressione ai patrimoni illegali, la sicurezza dei cittadini sono tra le priorità del Pd».

Però mai come oggi tanti ex magistrati sono in prima fila nella competizione elettorale. E non solo a sinistra, basti pensare a Nitto Palma del Pdl.

«Non è il numero ad essere elevato, direi piuttosto che oggi fa più

notizia perché ci sono magistrati che hanno ricevuto grande visibilità per le loro inchieste».

Anche lei è diventato famoso per la sua attività professionale.

«Ma negli ultimi sette anni, come procuratore nazionale, non ho svolto indagini direttamente ma ho avuto solo funzioni di coordinamento. Sono stato sempre



coerente, infatti nessuno è riuscito in tanto tempo a darmi un'etichetta politica. Adesso è venuto fuori quel ragazzo di sinistra che era dentro di me».

Qual è la sua opinione del de Magistris amministratore?

«Non vivo a Napoli, dunque non posso dare un giudizio».

In Campania il Pdl ha escluso dalle liste uno dei suoi big, Nicola Cosentino, imputato per collusioni con il clan dei Casalesi, ma non l'ex presidente della Provincia di Napoli Luigi Cesaro, il cui nome pure compare in indagini del pool anticamorra. Come si spiega questa scelta?

«Credo che Cosentino sia stato escluso solo per ragioni d'immagine, perché il Pdl ha temuto seriamente di perdere un milione e mezzo di voti. Cesaro invece si è ritrovato nell'occhio del ciclone in un momento successivo. Diciamo che è stato più fortunato. Ma se il Pdl si fosse regolato come il

Pd, che ha varato un codice etico più rigoroso delle norme in materia di incandidabilità, avrebbe dovuto cominciare ad escludere il candidato premier».

In una "regione in bilico", il voto di scambio politico-camorristico rischia di condizionare il Parlamento che verrà?

«Il pericolo esiste. Ma preferisco guardare a quanto accaduto in Sicilia con le ultime elezioni regionali: si è registrato il 50 per cento delle astensioni e nelle carceri l'affluenza è stata quasi nulla».

Come interpreta questo dato?

«Significa che i clan non si fidano più delle promesse dei politici. Spero che, in questa crisi di relazioni, possa aprirsi uno spazio per i giovani e le persone deluse, che possano riconoscere nel Pd un partito di governo capace di aggregare e formulare proposte concrete. L'importante è che non ci siano schieramenti intenzionati solo ad indebolire i progetti o piccoli partiti che con pochi voti

provano a condizionare la maggioranza».

È una stoccata a Monti, a Grillo oppure a Ingroia?

«A nessuno in particolare. Dico solo che il serve governabilità per uscire da una grave crisi. Occorre impegnarsi per garantire sviluppo, lavoro, migliorare la sanità, trovare fondi per la ricerca, risorse umane e materiali per la giustizia, strumenti tecnologici e giuridici per le indagini. Ma su questi temi, ne sono certo, aderiranno tutti quelli che vogliono il bene del Paese».

(d. d. p.)

Tappa a Castellammare, a Giugliano e con i ragazzi del carcere di Nisida

«Altri, con cinismo coruttivo, promettono ai cittadini di rimborsare l'Imu»

